



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.51

venerdì 22 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)  
l'Unità + Raffaello Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Il cerchio si stringe:**  
«Il presidente Berlusconi auspica che nel Consiglio



d'Amministrazione Rai non vengano nominate personalità in qualsiasi modo

riconducibili alla sua persona». Paolo Bonaiuti, portavoce, Ansa, 21 febbraio ore 12.23

## Sciopero, il governo divide ma non vince

*Cgil decide: manifestazione nazionale il 23 marzo, sciopero generale di otto ore il 5 aprile. Proteste unitarie nelle fabbriche. Maroni licenzia il sottosegretario ostile ai licenziamenti*

### VOGLIONO SINDACATI COMPARSE

Nicola Cacace

Offerati si dà quasi due mesi di tempo per organizzare lo sciopero generale contro un chiaro disegno governativo, ridurre drasticamente il peso dei lavoratori e dei sindacati nel paese. Perché dovrebbe essere chiaro a tutti che la vera partita in gioco non è quella sull'art.18, che, pur toccando diritti importanti conquistati in decenni di lotte operaie interessa poche centinaia di unità ogni anno su 15 milioni di lavoratori dipendenti; la partita è un'altra, quella di chi, come diceva Keynes, vuole volpi e galline liberi nello stesso pollaio, vuole contratti individuali al posto dei contratti collettivi (vedasi documento di Parma della Confindustria fedelmente ripreso dalla versione del programma elettorale della Casa delle libertà diffuso su Internet), vuole che succeda anche in Italia quello che da Reagan e da Thatcher in poi è successo nel mondo anglosassone, ben sintetizzato dal premio Nobel Paul Samuelsson che, parlando proprio qui a Roma in Banca d'Italia sulle differenze tra modello europeo e modello americano di sviluppo usò, per l'America, l'espressione: "cowed trade unions in a cowed labor market", un sindacato soggiogato in un mercato del lavoro dominato da un solo attore. La battaglia quindi non è sull'art.18, che in un clima politico diverso, un governo non appiattito su posizioni confindustriali, incomprensibili anche a tutti gli imprenditori intelligenti, si potrebbe anche negoziare in termini più concilianti, termini esposti in epoche diverse da esponenti del centrosinistra come Treu e Giugni. La battaglia è tra due concezioni opposte della democrazia economica e della democrazia tout court.

SEGUERÀ A PAGINA 2

ROMA Sciopero generale. La Cgil va avanti: contro i licenziamenti manifestazione il 23 marzo e sciopero generale il 5 aprile. Nelle fabbriche prime riunioni unitarie. Il governo vuole spaccare, ma Cisl e Uil, che pure accettano il confronto, dicono: se entro due mesi non ci sarà lo stralcio sarà sciopero. Maroni ritira la delega al sottosegretario (della Lega) che aveva criticato la sua linea dura.

ALLE PAGINE 2-3

### Nomine

«Caro Pera ti scrivo...»  
Casini fa le sue proposte

CASCILLA e LOMBARDO PAG. 4

### Tv di Stato

LA RAI COME IO LA CONOSCO

Enzo Siciliano

La Rai è la più grande azienda culturale del nostro paese. Lo è non solo per il numero dei suoi dipendenti ma per l'influsso che i suoi prodotti esercitano sulla vita e sul costume, sui valori diffusi degli utenti; e lo prova il fatto che la vera unificazione linguistica avvenuta in Italia dopo l'Unità si è compiuta attraverso le antenne televisive.

SEGUERÀ A PAGINA 31



### Lunardi

Ultime notizie sul passante di Mestre

ROMA Sul Passante di Mestre dilaga il conflitto d'interessi del ministro Lunardi. Il ministro delle Infrastrutture boccia il protocollo - già approvato dal Cipe - per la costruzione della bretella autostradale nel Nord-Est. Vuole sostituirlo con un tunnel, ben più costoso e devastante per l'ambiente. Progettato da chi? Ma dalla Rocksoil dell'ing. Lunardi. E a chi spetterà autorizzarlo? Al-l'Anas, dove siede il suo amico Pozzi. Paolo Brutti (Ds): «E illegale, serviva una gara europea».

FIERRO A PAGINA 12

## Devolution, la legge va e viene dal Quirinale

*Il provvedimento voluto ossessivamente da Bossi corretto più volte e più volte rinviato al premier*

Vincenzo Vasile

ROMA La legge sulla devolution che andrà all'esame del Parlamento non sarebbe esattamente quella licenziata dal Consiglio dei ministri su pressione di Bossi. Il presidente Ciampi - da sempre sostenitore del «federalismo solidale» - avrebbe chiesto e ottenuto alcune modifiche prima di apporre la sua firma. E per «risarcire» la Lega, Berlusconi ha nominato Speroni come supplente di Fini nella Convenzione europea.

A PAGINA 4

### Immigrati/1

Navi da guerra  
Sì del Senato  
L'Ulivo si oppone

CANETTI A PAGINA 7

### Immigrati/2

Martino vuole arruolarli  
La Lega protesta

FONTANA A PAGINA 6

### Medio Oriente, Arafat fa arrestare i killer di Zeevi



L'ufficio della polizia palestinese distrutto da un missile israeliano

Nasser Nasser/Ap

DE GIOVANNANGELI PAG. 9

SEGUERÀ A PAGINA 30

### BENCHÉ NON INVITATO

Gian Giacomo Migone

Non sono stato invitato all'incontro di venerdì 22 tra gli intellettuali e i dirigenti Ds, causato dall'exploit morettiano, malgrado appartenga ad entrambe le categorie, o forse proprio perché vi appartengo o, più ragionevolmente ancora, perché non si può sempre invitare tutti a tutte le riunioni. Uno dei problemi che abbiamo è proprio quello di non scambiare le riunioni per la politica, quando essa dovrebbe consistere in elaborazione ma, soprattutto, costruzione di ponti tra addetti ai lavori e i cittadini-elettori, detentori della sovranità popolare, in un momento in cui la democrazia italiana scricchiola e quella globale non esiste ancora. Tuttavia, scrivo queste righe perché, in virtù della mia duplice appartenenza, ho delle cose da dire agli appartenenti di entrambe le categorie.

SEGUERÀ A PAGINA 31

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE:

## Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

- Parma:  
La rivincita dell'Ulivo  
- Piacenza:  
L'Ulivo ancora nella nebbia

1,55 Euro - lire 3000

diretto da Adalberto Minucci e Diego Novelli



## I SINDACI DICONO: DATE LA GRAZIA A SOFRI

Quello che segue è l'appello dei sindacati di Roma, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Bari, Venezia, Cagliari e Ancona per la grazia a Sofri, Bompressi e Pietrostefani

Noi, sindacati di alcune delle principali città italiane, desideriamo sottolineare la situazione in cui si trovano Adriano Sofri e Ovidio Bompressi, per il quale è stato giustamente adottato un provvedimento di sospensione della pena. Non vogliamo entrare nel merito della lunga vicenda giudiziaria che ha portato alla condanna di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Una sentenza ormai definitiva, che va rispettata da chiunque si riconosca in uno Stato di diritto e abbia fiducia nel lavoro della magistratura, rende lontano il tempo delle divisioni tra sostenitori della loro innocenza o della loro colpevolezza.

SEGUERÀ A PAGINA 30

### fronte del video Maria Novella Oppo Varenne

Chi sarà il nuovo presidente della Rai? Ogni giorno le pagine dei giornali si riempiono di faccine e biografie, facendoci scoprire un repertorio di grandi italiani di cui francamente ignoravamo le qualità. Perciò avanziamo anche noi una modesta proposta che ci sembra rispettosa della formazione umanistica di Berlusconi e in grado di incontrare il favore popolare. Si potrebbe fare presidente della tv di stato Varenne, che ha tutti i titoli per entrare nella Storia a fianco del cavallo di Caligola e di quello Rai, oscurando invece la memoria non proprio limpida della cavallina Epoca, appartenuta al mafioso Vittorio Mangano, già stalliere in Arcore. Si obietterà che Varenne non sa niente di televisione e questo è vero, ma la sua sarebbe solo una funzione di rappresentanza, mentre il lavoro dirigente potrebbe essere affidato, col titolo di direttore generale, a Fedele Confalonieri, che tanto una presidenza ce l'ha già e conosce il ramo. Inoltre Confalonieri, per effetto della illiberale legge Frattini, in quanto dirigente Mediaset, subirebbe una ingiusta privazione dei diritti politici a favore di Berlusconi. Quindi, il Parlamento restituire a Confalonieri i suoi diritti, ovviamente togliendoli a Berlusconi, o almeno gli raddoppi le cariche. Firmato: Movimento liberazione Fedele Confalonieri.

Con l'Unità

I Grandi Maestri dell'Arte

LEONARDO

Sabato 23 in edicola

a richiesta a € 1,62 in più (€ 3.137)  
per gli arretrati è attivo il n. 06 69646470

OGGI

LA SALUTE a pagina 29

DOMANI

LIBRI